

# Le batterie con la supercarica

## Leonardo premia i giovani geni

### «Siamo condannati a innovare»

**Alessia Gozzi**

ROMA

**L'INNOVAZIONE** del prossimo millennio passa attraverso l'infinitamente piccolo. Le nanotecnologie. Grazie alle nuove scoperte in questo campo, se in futuro potremo avere cellulari e tablet che tengono la carica per giorni, o se il mercato dell'auto elettrica potrà davvero ingranare la marcia su larga scala grazie a una maggiore durata della batteria. In questa direzione va il progetto di Marco Natali, 28 anni, dottorando all'università La Sapienza: elettrodi innovativi realizzati in nanostrutture che permettono di decuplicare la durata delle batterie al litio di dispositivi elettronici come tablet, telefonini e notebook. «Il prototipo – spiega – dovrebbe essere pronto entro un anno e mezzo con l'obiettivo di ottenere una performance delle batterie da 8 a 10 volte maggiore. Per fare un esempio, un cellulare potrebbe restare carica per 3 o 4 giorni. Ma l'applicabilità a livello industriale è molto vasta». Il progetto, portato avanti da un team di cinque persone guidato dal professor Marco Rossi, gli è valso il premio Innovazione Leonardo 2016. Marco è consapevole di avere davanti «anni di precariato» se resterà nella ricerca universitaria, ma è

deciso a non scappare. Presto potrebbe arrivare il suo primo brevetto e dallo stage in Leonardo, ottenuto grazie al premio, potrebbe nascere qualcosa di più. Chissà.

**OLTRE 10 ANNI** di vita del Premio Innovazione hanno, infatti, avuto un risultato concreto: circa il 15% dell'attuale portafoglio brevetti della nuova Finmeccanica è costituito da applicazioni industriali nate dall'iniziativa. Per il secondo anno, sono stati chiamati a confrontarsi con le sfide tecnologiche anche i giovani universitari, perché come ha sottolineato l'ad del Gruppo, **Mauro Moretti**, «è proprio in loro che risiede quell'attitudine visionaria a tratteggiare gli sviluppi futuri». Ed è così che, tra centinaia di progetti, vengono premiati la tastiera che si autoalimenta utilizzando l'energia generata dalla pressione dei tasti del dottorando Arnaud Gigot (Politecnico di Torino); e i robot antropomorfi capaci di eseguire le finiture di precisione nell'ultima fase di produzione dei rotori degli elicotteri del neolaureato Marco Verrecchia (Università degli Studi di Cassino e del Lazio). Idee che possono tradursi in applicazioni industriali e generare valore economico. Energie fresche fondamentali per un'azienda come Leonardo che, per dirla con Mo-

retti, «è condannata ad innovare» e, proprio grazie a questa spinta, oggi è tra le prime dieci aziende al mondo nel settore dell'Aerospazio Difesa e Sicurezza. Nel 2015 ha investito 1,4 miliardi di euro in Ricerca, cioè l'11% dei ricavi. **SI TRATTA** della stessa molla che – sottolinea **Luciano Marcocci**, responsabile Innovazione e governance tecnologica di Leonardo – sarà alla base di «una profonda trasformazione industriale, sociale ed economica che il Paese può e deve intercettare». Parliamo della «miniaturizzazione nell'elettronica, della digitalizzazione diffusa e dell'automazione che spingono verso sistemi e macchine sempre più intelligenti ed interconnessi». Leonardo è naturalmente in prima fila in questa sfida: «Dai sensori ai sistemi per la sicurezza, dagli elicotteri ai sistemi autonomi, di cui i droni sono solo una delle applicazioni. In questo quadro – spiega Marcocci – un ruolo centrale ha la generazione e l'immagazzinamento dell'energia elettrica in modalità altamente efficienti». L'altra faccia della medaglia è quella della sicurezza: cibernetica, elettronica e cybersecurity. Tre ambiti, sottolinea, «legati strettamente tra loro» ed insieme fondamentali per «lo sviluppo dei futuri sistemi digitali, nei quali un ruolo importante avrà la resistenza agli attacchi cyber».

**Tanti giovani ricercatori premiati dal colosso della Difesa. Vince anche la tastiera che genera energia grazie alla pressione dei tasti.**



**LEONARDO PREMIA IL GENIO**

**Marco Natali con la targa ricevuta da Mauro Moretti, ad di Leonardo. Nella foto grande i laboratori del gruppo**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.